

Mittente	Menzini Benedetto	Destinatario	Redi Francesco
Data	24/4/1688	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Roma	Luogo arrivo	Firenze
Incipit	Hora che Vostra Signoria Illustrissima si ritrova in Firenze, e forse libera dalle briglie che sogliono stringerla di continuo		
Contenuto	Nella speranza di trovare Redi meno occupato del consueto, Menzini si augura che abbia potuto leggere "qualche particella" della sua 'Arte poetica', che si sta stampando a Roma proprio in quei giorni: Menzini vi ripone non poche speranze, trattandosi del primo lavoro pubblicato dal momento del suo arrivo a Roma nel 1685, e con esso vorrebbe onorare la regina Cristina di Svezia e il cardinale Decio Azzolini, suoi protettori. Vorrebbe soprattutto, con questa opera, "prendere la difesa del Parnaso toscano e delle Muse d'Italia", "vilmente trattate dalla petulanza d'uno scrittore francese" [= l' 'Art poetique' di Nicolas Boileau, pubblicata nel 1674]. Quale sia il valore della propria 'Arte poetica' a petto di quella di Boileau, Menzini lascia il giudizio ai lettori, pur consapevole che molte, anzi troppe chiacchiere circolano sul mondo delle lettere: sa bene che assai pochi sono i "grand'huomini" che possono giudicare con onestà. Ringrazia infine per la disponibilità a far circolare a Firenze gli esemplari dell' 'Arte poetica'.		
Fonte	Firenze, Biblioteca Nazionale Centrale, ms. Raccolta Gonnelli, cass. 24, 73; cfr. Girotto Carlo Alberto, Per l'epistolario di Benedetto Menzini, "Studi secenteschi", 2015, i.c.s.		
Compilatore	Girotto Carlo Alberto		